

3 **N.5** GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO



**“I problemi non finiscono mai,
ma neanche le soluzioni”**

(Paulo Coelho)

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte riservate agli iscritti ad Enpav



Mazda due Ibrida
Pure 1.5 VVT

Anticipo di € 4.500 i.e.

36 mesi/27.000 km totali

Da **€229,00** al mese



Toyota Yaris Cross 1.5 Active

Anticipo € 4.500 i.e.

36 mesi/45.000 km totali

Da **€268,00** al mese



Fiat Panda 1.0
70 cv Hybrid

Anticipo di € 3.500 i.e.

36 mesi/39.000 km totali

Da **€164,00** al mese



Opel Mokka 1.2 T100 cv Edition

Anticipo di € 3.000 i.e.

48 mesi/40.000 km totali

Da **€296,00** al mese



Audi Q3 35 Tdi S Tronic Business
Imperdibile offerta

Anticipo di € 5.000 i.e.

36 mesi/30.00 km totali

Da **€366,00** al mese



Cupra Formentor 1.5 TSI

** Best price **

Anticipo di € 5.000 i.e.

36 mesi/30.000 km totali

Da **€305,00** al mese

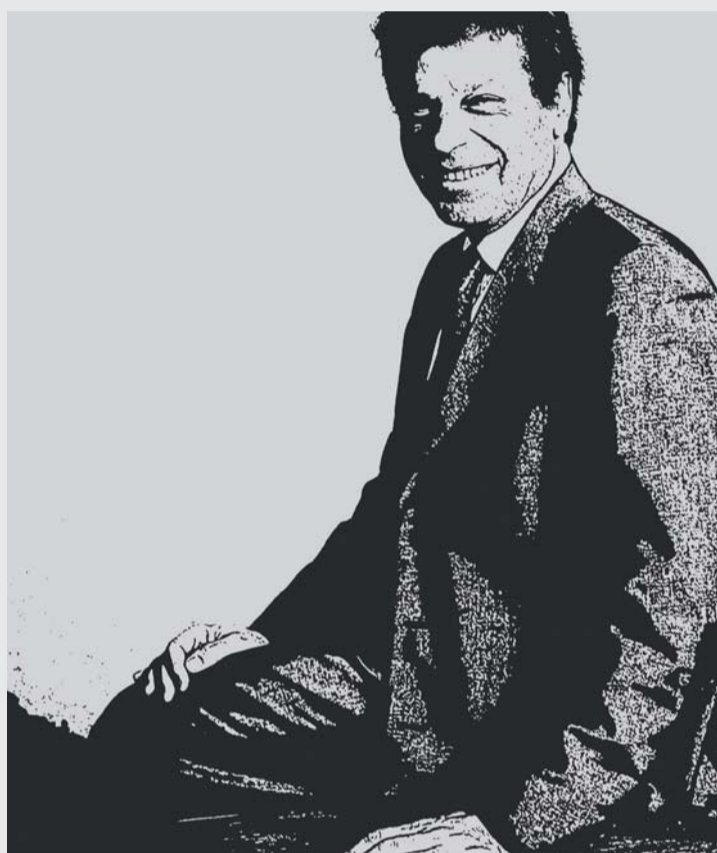
I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) - Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità - dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

ACCEDENDO **ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.inpiurenting.it**

TROVERAI ULTERIORI PROPOSTE ED OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER VETTURE IN STOCK

La PSA, i santuari ed i medici veterinari



...non possiamo tacere che per la salute e per l'economia la PSA è una partita drammatica e l'aspro scontro culturale ed etico ne è la conseguenza.

Qui non tratteremo della peste suina africana, della sua bassa morbilità, dell'alta mortalità, della persistenza del virus infettante nell'ambiente e nei tessuti organici, delle ricadute sull'export nei Paesi terzi, del principio di regionalizzazione che contiene le restrizioni commerciali alle aree interessate, delle responsabilità sul piano politico, dell'uso ideologico della tutela animale. Ma non possiamo tacere che per la salute e per l'economia la PSA è una partita drammatica e l'aspro scontro culturale ed etico ne è la conseguenza. Parleremo quindi degli accadimenti di Pavia, e della violenza riservata ai medici veterinari del SSN che, vale dirlo, indipendentemente dal loro sentire, non hanno l'agio di disattendere le regole. Chi ignora le regole per difendere la propria identità non è un eroe, ma semplicemente una persona per la quale il valore emotivo è ben più importante dell'aderenza ai fatti: se i fatti non sono d'accordo, peggio per loro! Scorrendo i fatti per come si sono verificati non c'è speranza di una persuasione puramente razionale. Non

c'è ragione rilevante per discutere, semplicemente perché tutto è spostato su un personale piano etico o quasi spirituale.

Di per sé può avere senso: esistono situazioni in cui entrambi gli aspetti sono rilevanti, si pensi alla sperimentazione animale, ma il problema è scegliere a priori su quale campo porre la questione. Lo possiamo fare solo in base alle nostre idee, o invece tenendo conto di tutti i fattori in gioco. Il risultato può riconoscersi, come è accaduto nella vicenda di Pavia, in convinzioni che con la scienza hanno poco nulla a che fare. E se questa può essere una giustificazione per i laici, non lo è per i medici veterinari. Se manca la conoscenza o ancor peggio la fiducia nel sistema (ma può esistere fiducia senza conoscenza in materia medica?), tutto quello che è controinformazione, anche se del tutto inaffidabile tecnicamente, attrae e lo fa perché fa risuonare corde culturali ed emotive che le fonti scientifiche ignorano.

Come in tutte le comunità, in tutte le coorti, dobbiamo

attenzione e rispetto a coloro che con modi civili ci propongono riflessioni etiche, lo testimonia il comune sentire prima ancora del divenire normativo di una società che cresce.

Oggi non giova discutere se gli animali (tutti) hanno diritti, è certo che l'uomo ed ancor più il medico veterinario ha dei doveri e delle responsabilità. Se dunque si può parlare di un progresso etico, allora un nodo da sciogliere è il modo con cui si configura il rapporto tra scienza, professione e animali nella società degli uomini. Quindi, nulla da dire a chi manifesta in modo civile il proprio sentire. Molto da dire ai violenti, dove la violenza è ogni forma di sopruso fisico, verbale, psicologico. Ai medici veterinari di questo schieramento dico "stampatevi in testa: voi siete medici, non poliziotti, non preti. La conoscenza fa di voi servitori, non padroni".

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

30 GIORNI

N. 5

Sommario

EDITORIALE

3 La PSA, i santuari ed i medici veterinari

DAGLI ORDINI

5 Il mio gatto parla?

ATTUALITÀ

6 L'eradicazione della Peste Suina Africana dalla Sardegna

INIZIATIVE REALIZZATE

8 Tour della salute 2023 e campagna "Un pesce al dì"

ATTUALITÀ

12 Il granchio blu

PREVIDENZA

13 Il Modello1 2023 si presenta adesso!

14 Nuova domanda di Pensione di Vecchiaia e Vecchiaia anticipata



Foto di CDC su Unsplash

Rischi e benefici di isolare nuovi virus pandemici nella fauna selvatica

Un interessante editoriale di Science, basato su di un articolo del British Medical Journal riporta che di recente l'agenzia americana USAID (United States Agency for International Development) ha cancellato un finanziamento di \$ 125 milioni al progetto DEEP VZN (Discovery & Exploration of Emerging Pathogens - Viral Zoonoses) lanciato nel 2021. DEEP VZN era la continuazione di un precedente progetto denominato PREDICT (finanziato a sua volta per \$ 240 milioni sempre da USAID). Entrambi si prefiggevano di isolare e caratterizzare nuovi virus zoonotici ovvero capaci di fare il salto di specie da animali a uomo e potenzialmente in grado di generare una nuova pandemia umana. Nel corso degli ultimi anni e in particolar modo in seguito alla pandemia da SARS-COV2, la diffidenza nei confronti degli studi di aumento di funzione (Gain of Functions - GOF) ovvero di incremento delle capacità di infettare e generare malattia nell'uomo da parte di un virus patogeno per gli animali, è aumentata molto. Finora, questo principio di precauzione e diffidenza si applicava correttamente a tutti gli studi di GOF eseguiti in laboratorio su specifici virus. La particolarità di quanto accaduto di recente con DEEP VZN, consiste nel fatto che per la prima volta è stata estesa l'applicazione di questo principio anche alla procedura di isolamento in NATURA di virus sconosciuti. Infatti, secondo vari esperti di rischio biologico, i rischi di una fuga dai laboratori di biosicurezza o di un utilizzo improprio a fini bioterroristici di nuovi virus della fauna selvatica potenzialmente pandemici per l'uomo, superano di molto i benefici ottenuti dal loro isolamento e dalla loro caratterizzazione. Ovviamente, non tutti concordano con questa visione, poiché secondo altri ricercatori, la mancata sorveglianza attiva nei confronti dei nuovi virus della fauna selvatica potenzialmente patogeni per l'uomo, potrebbe renderci impreparati nell'affrontare la prossima pandemia. A prescindere da come uno la pensi su questo specifico argomento, di certo bisogna continuare ad investire molto nella prevenzione, ricordando sempre che la prevenzione della salute è assimilabile all'attività di Intelligenza: quando funziona non accade nulla.

Paolo Zucca - Trieste

IN&OUT a cura della REDAZIONE

Una riflessione

“La nobiltà di una scienza dipende dalla certezza del suo metodo piuttosto che dalla dignità del suo oggetto di studio”.

Se è vero che con questa frase Galileo Galilei intendeva dare lustro al nascente metodo scientifico, è anche vero che può adattarsi a tutte le professioni nel campo della scienza che solo con il trascorrere del tempo e l'appassionata dedizione di chi si è applicato, si sono emancipate dalle pratiche del passato. Come la professione del medico veterinario, oggi dedicata al benessere dei nostri amici animali, sempre più parte delle famiglie italiane. So bene che non dico nulla di nuovo per i colleghi con molti anni di esperienza. Ma non tutti possono sapere com'era qualche decennio fa la nostra bellissima professione. Me ne sono accorto quando ho sentito il bisogno di fare un bilancio della mia professione. Mi sono accorto allora di quante cose sono cambiate in meglio per gli animali, per le famiglie e anche per noi medici veterinari che oggi possiamo seguirli al meglio. Ho ripensato a quando il cane e il gatto (miei principali oggetti di amore e soggetti di studio: non saprei dirvi quale delle due cose venga prima!) venivano considerati animali portatori



di malattie zoonotiche pericolose (rabbia su tutte), tollerati finché erano bravi a fare la guardia e in salute per andare a caccia o per il controllo dei topi: dopo per loro, al primo malessere si aprivano le porte dell'eutanasia, se non era per qualche volenteroso collega di quei tempi (perché ce ne sono stati, è bene sottolinearlo), disposto a somministrare loro farmaci ad uso umano per alleviarne le sofferenze. Sto parlando dell'Italia degli anni Sessanta del secolo scorso, mica del medioevo! Ecco perché, mentre rivado canuto e nostalgico con i miei ricordi a quegli anni, noto i progressi che abbiamo fatto, tanto negli studi che nelle applicazioni in campo. Noto quanti giovani affollano con zelo e con passione le nostre facoltà, condotte con mano sicura da molti studiosi di vaglia. E così, alle soglie delle mie nozze d'oro con il mio giuramento di Aristotele il pensiero grato va a quanti operano validamente, sperimentando anche nuove terapie e mi piace pensare così che Aristotele e Galileo, per quanto diversi, sarebbero orgogliosi dei non pochi passi in avanti che abbiamo fatto.

Marco Smaldone

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Oscar Enrico Gandola

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso
(Milano)
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Oreste Zecca

Tiratura 33.000 copie

Chiuso in stampa il 16/09/2023
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Il mio gatto parla?



di **EMILIO BOSIO**
Presidente Ordine di Cuneo
Consigliere FNOVI



Se vi vedono parlare con il vostro gatto la gente potrebbe pensare che siate un po' matti... non importa, continuate a parlargli» questa è una delle affermazioni emerse durante il primo corso di “Diploma in lingua felina” organizzato dall’Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Cuneo con il patrocinio FNOVI. Il percorso, proposto al Consiglio dell’Ordine di Cuneo, dai colleghi che si occupano di animali da compagnia esperti in medicina comportamentale, è suddiviso in tre incontri rivolti a chi possiede un gatto e a chi ha intenzione di adottarne uno.

Gli organizzatori spiegano che dopo anni di corsi di “Patentino per proprietari di cani”, proposti sul territorio provinciale, i tempi erano maturi per estendere il discorso anche ai gatti, che percentualmente sono in numero superiore ai cani nella condivisione dei nostri spazi familiari.

È nata così l’idea del “Diploma in lingua felina”. Il programma prende spunto dal citato “Patentino per proprietari di cani”, opportunamente adattato e rimodellato su una specie i cui comportamenti sono talvolta sconosciuti o poco indagati e il cui linguaggio non è di facile interpretazione.

Il programma si sviluppa partendo dalle origini filogenetiche dei felidi per rimarcare le differenze tra i felini selvatici e quelli che vivono nelle nostre case. Vengono descritte le caratteristiche anatomiche e l’uso dei sensi, mostrando, in contemporanea le differenze con quelle umane.

Gli esempi partono dall’analisi delle loro posture: da quelle socializzanti e amichevoli a quelle aggressive sia in fase difensiva che di attacco, per poi descrivere

i vocalizzi, le fusa, non sono sempre manifestazioni di affetto e di disponibilità a farsi coccolare, per arrivare a capire come vedono i colori e gli ambienti circostanti.

Viene poi rappresentata l’importanza di fornire spazi adeguati, atti a soddisfare i comportamenti etologici, offrendo stimoli ambientali che diano condizioni favorevoli allo sviluppo dei loro istinti, che vanno conosciuti e assecondati per rispettarne la natura e per una serena convivenza.

Probabilmente non tutti sanno che, per i gatti non è troppo importante la metratura di un ambiente, quanto la possibilità di esprimersi verticalmente.

Si prosegue poi trattando tematiche più strettamente di competenza veterinarie come le malattie, le vaccinazioni, la prevenzione e la corretta nutrizione. Infine vengono affrontati aspetti normativi, utili a spiegare gli obblighi che un proprietario ha per la detenzione del proprio micio.

Il corso è stato accolto con grandissimo successo di pubblico, tanto da dover programmare nuove edizioni per soddisfare le numerose richieste di partecipazione. I fortunati che hanno seguito le varie serate hanno vivacizzato gli incontri con interventi, domande specifiche e il racconto di esperienze personali contribuendo ad arricchire le lezioni già di per sé coinvolgenti, utili e interessanti. Gli scambi di esperienze hanno contribuito a migliorare l’apprendimento di una comunicazione, che ancora oggi è in fase di studio e di approfondimento da parte dei Medici Veterinari Comportamentalisti e degli Etologi, proprio perché complessa e di non facile interpretazione, ma ricca di continue sorprese.


CORSO DI FORMAZIONE PER PROPRIETARI DI GATTI
DIPLOMA DI LINGUA FELINA

Con il Patrocinio di  FNOVI  Città di Cuneo  ASL CNI



11-18 - 25 OTTOBRE 2023 DALLE ORE 20.30 ALLE ORE 22.30
SALA VINAJ DEL COMUNE DI CUNEO - VIA ROMA, 4
Informazioni e iscrizioni: info@veterinariocuneo.it (LE ISCRIZIONI VERRANNO PRESSE IN CONSIDERAZIONE SOLO A PARTIRE DAL 2 OTTOBRE)
Evento gratuito sponsorizzato da 

L'eradicazione della Peste Suina Africana dalla Sardegna

Foto di Davide Baraldi su Unsplash



Si può imparare qualcosa dall'esperienza sarda?



di **ALBERTO LADDOMADA**

Ex dirigente della Commissione Europea, responsabile della legislazione UE sulla Sanità animale ed ex direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna, responsabile scientifico del programma di eradicazione della PSA in Sardegna dal 2015 al 2020.

La Peste Suina Africana (PSA) - causata dal virus di genotipo 1 - è stata presente in Sardegna per oltre quarant'anni, a partire dal 1978, martoriando il settore suinicolo che aveva ed ha grandi potenzialità. Ma sono ormai trascorsi quasi 5 anni dall'ultimo riscontro del virus: era, infatti, l'8 aprile 2019 quando due carcasse di cinghiale furono riscontrate positive alla PCR in un comune dell'interno dell'isola.

Successivamente a quella data sono stati infatti sporadicamente ritrovati, in proporzione progressivamente decrescente, solo un numero molto basso di suini (cinghiali, suini regolarmente detenuti in allevamento o suini illegalmente tenuti al pascolo brado) che reagivano positivamente ai soli test sierologici, esito di una infezione avvenuta in un passato non recente (si ricorda che non esiste alcuna evidenza scientifica che indichi che il virus della PSA possa persistere nei suini sopravvissuti alla malattia per un periodo di tempo superiore ad un anno, mentre gli anticorpi persistono per un periodo di tempo molto più lungo, probabilmente per tutta la vita).

Il progressivo e costante declino dei capi sieropositivi, in assenza di una qualsiasi conferma della presenza del virus nelle tre popolazioni di suini sopra indicate per oltre quattro anni e mezzo, ha gradualmente confermato l'avvenuta eradicazione della PSA (in precedenza, per decenni, venivano confermati ogni anno - mediante test virologici - decine se non centinaia di focolai sia nei suini domestici che nei cinghiali). Anche coloro - e non eran pochi - che avevano dubitato dei dati che supportavano l'ipotesi che la malattia fosse stata effetti-

vamente eradicata grazie alle misure adottate in precedenza si sono pertanto dovuti ricredere.

È infatti ormai incontestabile che il programma di eradicazione della PSA avviato dalla Sardegna nel 2015 sia stato un successo straordinario, mentre in Europa e nel mondo la PSA causata dal virus di genotipo 2 ha continuato a diffondersi in modo pressoché inarrestabile. E soprattutto considerato che, quando il nuovo programma di eradicazione fu avviato, moltissimi erano gli scettici - in Sardegna e fuori Sardegna - che non ritenevano possibile eradicare la PSA, per via della presenza nelle zone interne di molte migliaia di maiali bradi, illegali ed "intoccabili", in cui il virus circolava da decenni in forma endemica senza alcun controllo. Situazione che ha costretto l'intera isola a subire restrizioni durissime, a comprensibile difesa del resto del settore suinicolo nazionale, e relegato i servizi veterinari della Sardegna nell'ultimo girone dell'"inferno veterinario" (e per molti anni l'autore di quest'articolo - da sardo, da esperto di PSA e da dirigente della Commissione Europea - si è trovato nell'imbarazzante situazione di dover spiegare ad interlocutori interni ed esterni alla UE come mai non si riuscisse a trovare una soluzione a un tale problema).

Il ruolo epidemiologico dei cinghiali, secondario rispetto a quello dei maiali bradi, spiega solo in parte come mai si sia riusciti a raggiungere questo risultato storico, in evidente controtendenza con le grandi difficoltà che si stanno incontrando a contenere la PSA nella penisola da due anni a questa parte, ridando così alla Sardegna quella credibilità che sembrava irrimediabilmente perduta.

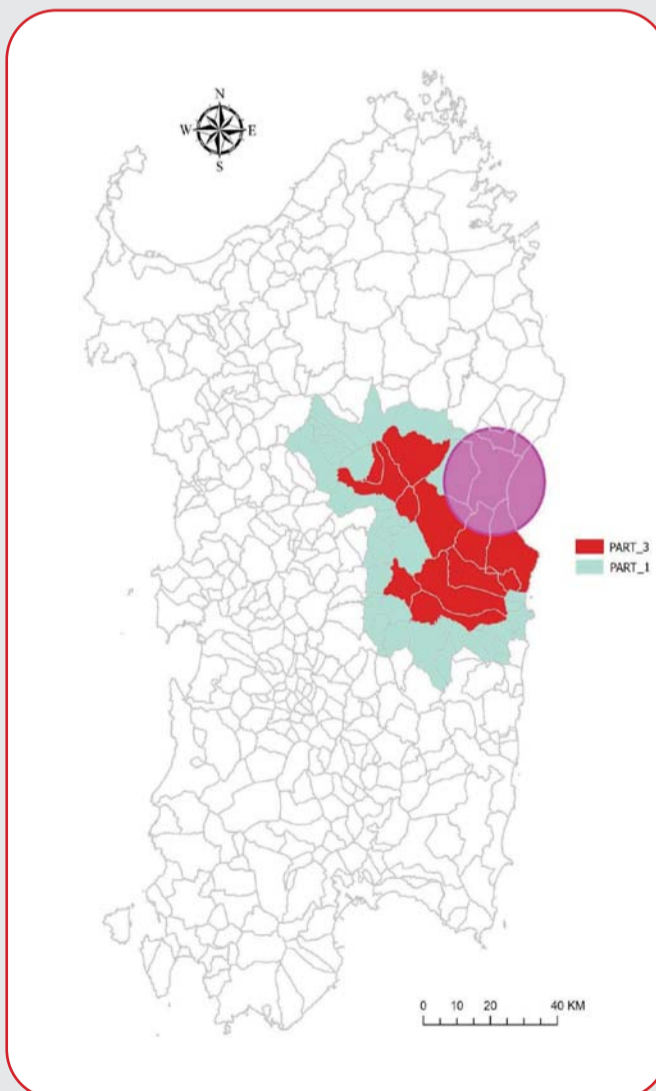
Le motivazioni che sono alla base dei risultati ottenuti possono essere riassunte come segue:

- Impegno, coraggio e leadership delle autorità politiche, che “ci hanno messo la faccia”. La Giunta Regionale presieduta da Francesco Pigliaru, minacciata di “commissariamento”, subito dopo il proprio insediamento nel 2014, dall’allora Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, ha risposto creando una struttura *ad hoc*, l’Unità di Progetto (UdP), che è stata debitamente responsabilizzata con adeguati provvedimenti legislativi che hanno superato il vaglio del governo nazionale. UdP che è stata successivamente ed adeguatamente supportata a livello politico, anche nei momenti di difficoltà. In particolare, tale supporto non è mancato quando si è “arrivati al dunque”: dopo avere sottratto consenso sociale agli allevatori cui era stata offerta la possibilità di regolarizzare i loro maiali illegali, a condizione che fossero allevati all’aperto ma in spazi confinati da adeguate recinzioni, si è infatti assunta la decisione che con i rimanenti “irriducibili” non vi era altra strada da percorrere che l’abbattimento forzato dei loro maiali bradi illegali. Tali azioni sono state condotte da una task force apposita (vedi sotto), adeguatamente supportata dalle forze dell’ordine (Polizia, Carabinieri, Corpo Forestale regionale), che ha messo a punto una specifica strategia di interventi, attuata in un contesto ambientale molto difficile, anche per la sicurezza degli operatori. Nonostante le numerose critiche, la Giunta ha mantenuto costantemente attivi canali di comunicazione con le autorità locali, anche con coloro che inizialmente si opponevano fortemente alla adozione delle “maniere forti”, e con le organizzazioni agricole e dei cacciatori. I risultati rapidamente ottenuti ed adeguatamente pubblicizzati sono stati fondamentali per vincere le tante resistenze iniziali.
- Elevata competenza, esperienza, coesione e determinazione dei componenti dell’UdP, che hanno operato sotto il coordinamento del Direttore Generale della Presidenza (uno dei più stretti collaboratori del Presidente); coordinamento che è stato determinante per assicurare la sinergia del servizio di sanità pubblica veterinaria dell’Assessorato alla Sanità e degli Assessorati all’Agricoltura, e all’Ambiente), dei Servizi Veterinari della ASL, dell’Istituto Zooprofilattico, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, delle Agenzie regionali Forestas e Laore, etc. Il responsabile dell’UdP si è nel contempo interfacciato continuamente ed assicurato rapporti costruttivi e leali con il Direttore Generale della sanità animale del Ministero della salute che, dopo una iniziale prudenza, si è impegnato personalmente e ha collaborato pienamente alla riuscita del programma di eradicazione.
- Una strategia di eradicazione della malattia “su misura”, disegnata dall’UdP, che tenesse in considerazione lo specifico contesto epidemiologico e socio-culturale della Sardegna, assicurando il necessario rigore scientifico, così come raccomandato dagli esperti di fama internazionale che hanno collaborato con l’UdP, ed il pieno rispetto della legislazione nazionale ed europea.
- L’UdP si è avvalsa di un gruppo di 12 veterinari “specializzati” e fortemente motivati al controllo della malattia, messi a disposizione delle ASL e diretti da un unico responsabile a livello regionale, utilizzati in particolare nelle zone interne del territorio per assicurare in modo uniforme ed efficace le azioni previste dal programma di eradicazione e per le operazioni di abbattimento dei maiali bradi, così assicurando che i veterinari locali non fossero esposti a rischi per la propria incolumità personale.
- Un sistema di incentivi e disincentivi, teso a premiare il rispetto delle regole da parte di allevatori e cacciatori.

Tra di essi, innanzitutto, una serie di misure per il benessere animale che hanno supportato l’allevamento dei suini in strutture dotate di recinti, con sufficienti misure di biosicurezza. Inoltre, è stato adottato un approccio molto rigoroso relativamente agli indennizzi a seguito dell’abbattimento dei capi in caso di focolaio nei suini domestici; indennizzi che sono stati garantiti solo agli allevatori in regola con le norme di identificazione degli animali e di biosicurezza.

- Estese attività di informazione e formazione, per spiegare le numerose novità del nuovo programma di eradicazione e la forte volontà delle autorità e dei servizi veterinari di venire finalmente a capo del problema, con l’organizzazione ed attuazione nel corso degli anni di migliaia di eventi formativi, piccoli e grandi, destinati innanzitutto ad allevatori e cacciatori.
- Una strategia di comunicazione per gli operatori e per le popolazioni in generale, che si è avvalsa della collaborazione di un giornalista professionista, che avesse come target innanzitutto le zone interne della Sardegna, quelle cioè dove i precedenti tentativi di eradicazione si erano ripetutamente arenati per via dell’opposizione di almeno una parte delle comunità locali, e che è stata pertanto attuata anche in lingua sarda, per veicolare i messaggi in modo più convincente e diretto.

Mapa della Sardegna che indica le nuove zone soggette a restrizioni secondo il Regolamento 2023/2421 (fonte: Regione Autonoma della Sardegna)



Nel cerchio di color ciclamino sono indicate le zone di protezione sorveglianza stabilite attorno al recente focolaio di PSA (genotipo 2) di Dorgali. In rosso è indicata la “zona soggetta a restrizioni III”, che include i comuni in cui la PSA (genotipo 1) è stata presente per decenni nei maiali bradi. In verde sono indicati i comuni ricompresi nella “zona soggetta a restrizioni I”, stabilita attorno alla zona rossa.

Grazie allo sforzo sinergico attuato da così tanti attori e al fondamentale supporto delle autorità politiche, si è riusciti gradualmente a migliorare l’efficacia delle misure “convenzionali” di controllo della malattia in occasione dei focolai negli allevamenti, ancora numerosi nel 2016 ma cessati del tutto già nel 2018; sono state, inoltre, rafforzate in modo sempre più stringente le misure di biosicurezza negli allevamenti e durante le attività venatorie, che sono state autorizzate come in precedenza nel periodo novembre-gennaio, ma con forme di controllo più stringenti che in passato sulle compagnie di caccia. Ma, soprattutto, come già sopra descritto, si è attuata una intensa campagna di abbattimenti dei circa 5mila maiali bradi illegali che allora popolavano alcune zone montuose del centro Sardegna e che rappresentavano il principale serbatoio virale nell’isola, ed in cui sono state, infatti, evidenziate elevatissime percentuali di capi viruspositivi e sieropositivi per PSA. Campagna di abbattimenti particolarmente intensa tra il dicembre 2017 ed il febbraio 2019 e che ha portato ad una fortissima diminuzione del numero dei maiali bradi, ridotti a due-trecento nel 2020, e alla successiva auto-estinzione del virus anche tra i cinghiali.

La Commissione Europea ha gradualmente riconosciuto i progressi fatti in Sardegna, in particolare a partire dalla *fact finding mission* degli ispettori europei del giugno 2019 (DG(SANTE) 2019-6871) e durante la visita del Commissario Andriukaitis, nel novembre 2019.

Recentemente, con il Regolamento di esecuzione della Commissione 2023/2421 del 24 ottobre 2023 è avvenuto il formale riconoscimento della eradicazione della PSA dai cinghiali, con l’abrogazione delle preesistenti “zone soggette a restrizioni II”, così come definite nel Regolamento 2023/594.

Tuttavia, l’incubo PSA per la Sardegna non è finito: nel settembre del 2023 un focolaio di PSA da genotipo 2 si è verificato a Dorgali (comune confinante con i comuni in cui la PSA da genotipo 1 è stata presente per decenni allo stato endemico tra i maiali bradi). All’origine di tale focolaio è stata con ogni probabilità la introduzione di carni suine infette dalla penisola e la loro successiva somministrazione tramite rifiuti di macellazione ad un gruppetto di maiali in un allevamento di tipo familiare. Focolaio che ad oggi sembra essere stato tempestivamente identificato e controllato e che, auspicabilmente, se rimarrà un fatto episodico, non dovrebbe ritardare il pieno riconoscimento dell’avvenuta eradicazione della PSA dalla Sardegna.

A complicare tale processo di riconoscimento sembra però essere un’altra situazione, quanto mai spiacevole: la ricomparsa da circa un anno a questa parte di mille o duemila maiali illegali, immessi allo stato brado nelle montagne del Gennargentu da parte degli allevatori “irriducibili”, noncuranti delle normative sulla biosicurezza, sia regionali (adottate già da molti anni e ribadite da una Legge Regionale del 2018) che quelle nazionali ed europee, di più recente adozione e sempre più stringenti.

In queste circostanze, la Commissione Europea ha mantenuto in vigore, anche con il Regolamento 2023/2421, la “zona soggetta a restrizioni III”, dove si applicano le restrizioni più severe che ancora gravano su dodici comuni del centro Sardegna, in cui storicamente la PSA era endemica per via della presenza dei maiali bradi, e dove - come sopra accennato - sono ricomparsi da uno-due anni in numero crescente.

Insomma, la parola fine alla storia della PSA in Sardegna deve ancora essere scritta. Ma qui mi fermo, lasciando al lettore il compito di valutare se da questa storia possa essere appresa qualche lezione utile per meglio controllare la PSA nella penisola.

Tour della salute 2023 e campagna “Un pesce al dì”

Due esperienze realizzate con la collaborazione degli Ordini



Le ultime tappe del Tour della Salute 2023 e gli eventi di presentazione della campagna “Un pesce al dì” si sono svolti ad ottobre con la partecipazione degli Ordini dei medici veterinari.

C'è un elemento comune a queste due iniziative tanto diverse: la visibilità dei medici veterinari e della loro professione.

A rischio di sottolineare l'ovvio, senza professionisti disponibili a partecipare magari a fronte di gettone simbolico (come nel caso del Tour della salute) queste due iniziative non sarebbero state possibili.

Oppure, sotto un altro punto di vista, la professione medico veterinaria avrebbe perso l'occasione per incontrare cittadini e studenti.

Piazze e scuole sono probabilmente i luoghi prediletti per il dialogo e l'incontro.

Il Tour della salute - spiega il sito dedicato - nasce con lo scopo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza di uno stile di vita sano ed equilibrato per prevenire malattie croniche. Infatti, la possibilità di rimanere in salute, ossia di godere pienamente di uno stato di equilibrio e benessere fisico e mentale, è strettamente legata alla prevenzione primaria, cioè al controllo dei fattori di rischio per la salute e alla valorizzazione dei fattori protettivi.

Concetto di salute come bene collettivo, da promuovere e mantenere attraverso il contrasto dei principali fattori

Quando la professione medico veterinaria si racconta

di rischio (fumo, alcol, scorretta alimentazione e sedentarietà), ponendo attenzione non solo ad aspetti sanitari, ma anche alle determinanti ambientali e sociali della salute.

Ci sono alcuni termini certamente familiari ai medici veterinari, qualcuno potrebbe anche far pensare a One Health.

Come per tutte le prime esperienze, l'organizzazione richiede qualche aggiustamento che renderà migliore la prossima edizione.

Il Tour della salute si svolge nelle piazze e fa incontrare i professionisti della salute con i cittadini, al di fuori degli spazi stabiliti del lavoro o delle strutture, infatti non si erogano prestazioni: si parla e si ascolta. Si incontrano persone, ci si scambia informazioni e idee. C'è anche un palco e la possibilità di proiettare video e fare divulgazione.

Non accade spesso.

A FNOVI sembra una buona modalità per dimostrare chi siamo e cosa facciamo.

E i sorrisi dei medici veterinari che hanno partecipato

sono la prova che sia una iniziativa alla quale non possiamo mancare.

Parlando di sorrisi forse sono proprio i sorrisi delle studentesse e degli studenti che hanno partecipato agli eventi di presentazione della campagna di informazione “Un pesce al dì” (questo il sito dedicato <https://unpescealdi.it/>)

Sorrisi quando accolgono gli ospiti ma anche le espressioni concentrate mentre preparano i piatti, mentre ascoltano e raccontano le loro esperienze e motivazioni.

Come ha detto uno studente “Per fare bene questo lavoro servono passione e dedizione”. Questo è un messaggio forte, anche perché detto da un giovane. Ci piace quindi ancora di più.

Anche questi eventi, organizzati in tempi brevissimi, sono stati possibili e ben riusciti anche grazie alla presenza dei medici veterinari.

E come negli articoli di stampa del Tour, i medici veterinari, gli Ordini, c'erano.

Certo, è un impegno. Ma sono tutte occasioni per dare la meritata visibilità ai professionisti e alla professione. Pubblichiamo due esperienze raccontate dai docenti ma abbiamo ricevuto molte email più personali, con ringraziamenti per avere creato occasioni di informazione per gli studenti e per la possibilità di future collaborazioni con gli Ordini.

Un risultato di grande soddisfazione.

Iniziative realizzate





Campagna di Comunicazione e Valorizzazione dei Prodotti Ittici "Un Pesce al di":

Imparare ad acquistare, scegliere, conservare e gustare i prodotti ittici in sicurezza

CAGLIARI - Istituto Azuni

L'evento, organizzato mediante il coinvolgimento dell'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Cagliari in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore Domenico Alberto Azuni, ha visto la predisposizione di una sezione educativa/informativa, una sezione show cooking ed una degustazione di prodotti ittici preparati dagli alunni dell'Istituto.

I presenti hanno inoltre potuto consultare anche le guide sulla corretta scelta nell'acquisto di pesce, crostacei, molluschi bivalvi, molluschi cefalopodi, echinodermi, tunicati e prodotti ittici lavorati pubblicate sul sito realizzato nell'ambito della campagna <https://unpescealdi.mobeki.com/>

“L'importanza di questo progetto, e di altri che in tutto il mondo tendono a razionalizzare la gestione delle risorse alimentari in generale, e quelle ittiche in particolare.

Il ruolo della figura del Medico Veterinario, che accompagna sia la produzione dei prodotti di origine animale sia il controllo nelle varie fasi di commercializzazione e di vendita.

“Il ruolo importantissimo e fondamentale degli studenti, in qualità di consumatori ora e in futuro di attori della valorizzazione dei prodotti ittici, sia nell'imporre alle aziende produttrici degli standard di produzione, sia nel dare ai prodotti ittici l'altissimo valore aggiunto dalle vere e proprie **Opere d'Arte** che riescono a comporre” le parole del Presidente dell'Ordine provinciale dei Medici Veterinari di Cagliari, dott. Giuseppe Argiolas. È intervenuto il dott. Alessandro Balletto, delegato alla Pubblica Istruzione per la Città Metropolitana, portando in primis i saluti del Sindaco dott. Paolo Truzzu, impossibilitato a partecipare all'evento per altri impegni legati al Suo Mandato e mostrando apprezzamento e interesse per l'iniziativa di alto valore formativo, ribadendo inoltre la presenza e l'attenzione

costante dell'amministrazione per supportare le Istituzioni Scolastiche nella loro attività didattica e progettuale.

Sono intervenuti all'evento: il dott. Roberto Nicolucci, direttore Ispettorato Centrale Repressione Frodi, il Capitano di fregata Matteo Gragnani per la Capitaneria di Porto di Cagliari, la dott.ssa Maria Rita Siddi, Veterinari area B ASL di Cagliari e il Luogotenente Gianluca Lai dei Carabinieri NAS.

Giada Schirru, alunna della classe prima ha condiviso con i presenti la sua passione per la cucina e per il settore enogastronomico, spera di acquisire in questo percorso le competenze necessarie per raggiungere livelli di preparazione elevati e del rispetto della sicurezza.

Cristian Montisci, alunno di quinta ha illustrato il suo percorso scolastico, mettendo in evidenza le esperienze di stage, le esperienze legate all'esame di qualifica e ribadendo l'importanza di iniziative progettuali di tale portata, che consentono agli alunni di rafforzare le proprie competenze.

L'alunno ha inoltre proposto un abbinamento dei vini in base alle pietanze preparate.

Il dirigente scolastico Jessica Cappai, in conclusione, ha ringraziato MASAF e FNOVI per l'opportunità offerta agli studenti dell'Istituto e tutte le autorità presenti per i preziosi contributi apportati nei vari interventi.



Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Veterinari e l'Istituto di Istruzione Superiore per sostenere il consumo consapevole e informato dei prodotti ittici

<https://unpescealdi.it/>





UDINE - Istituto Statale di Istruzione Superiore "Bonaldo Stringher"

Per l'organizzazione interna, abbiamo provveduto ad attivare le diverse componenti del settore alberghiero, il settore accoglienza turistica si è occupato del registro delle presenze, della cartellonistica e della accoglienza degli ospiti, il settore sala e bar ha curato tutta la parte dell'allestimento della sala e in service ed infine il settore della cucina si è occupato dello studio e della preparazione dei piatti e dello svolgimento dello show cooking

L'evento ha sortito grande interesse tra i nostri allievi e i docenti delle discipline professionalizzanti e gli interventi degli esperti sono stati molto apprezzati e formativi.

L'evento si è svolto nell'auditorium dell'istituto alla presenza di circa 90 allievi delle classi quarte e quinte settore enogastronomico, lo show cooking ed il buffet si sono, invece, svolti nel nostro salone ristorante ed ha visto come ospiti i nostri allievi e le autorità intervenute all'evento.

Sono intervenuti come ospiti/relatori: il Tenente dei NAS, Antonio Cerrone; il comandante della Capitaneria di Porto di San Giorgio Tenente di Vascello Roberto Pellegrino; il Dr Andrea Fabbris, dell'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Udine e Direttore dell'Associazione Piscicoltori Italiani, e il Dr Manlio Palei, Direttore del Servizio Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria che ha portato anche i saluti del Presidente della Regione Dr Massimiliano Fedriga.



esterna della struttura dove si è svolto l'aperitivo e lo Show cooking.

Erano presenti alla tavola rotonda, oltre a me, la prof.ssa Francesca Lascialfari dirigente scolastico, il dott. Flavio Berilli comandante ICQRE, il dott. Massimo Fratini consigliere città metropolitana Firenze.

In sala erano presenti due rappresentanti del MASAF, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. Sono stata onorata di rappresentare la nostra categoria in questo evento e poter parlare con dei ragazzi molto educati e curiosi.

I ragazzi si sono dimostrati molto interessati all'evento,

hanno seguito con molta attenzione sia gli interventi che il video della FNOVI e i professori sono rimasti entusiasti del progetto "Un pesce al dì".

A me l'onore di presentare il progetto, del perché è stato ideato, e di come utilizzare il portale "Un pesce al dì".

Con il comandante dott. Berilli si è condiviso lo stesso pensiero "di quanto sia importante il controllo" sia dei medici veterinari che delle forze dell'ordine lungo la filiera ittica. Si è spiegato ai ragazzi di non vedere il controllo come una minaccia ma piuttosto come un "aiuto" da saper sfruttare.

Si è sottolineato l'importanza della collaborazione tra le diverse figure professionali che si occupano di alimenti ittici, che siano esse il pescatore, l'allevatore, il venditore, i medici veterinari, le forze dell'ordine, gli amministratori comunali e le associazioni del settore dell'alimentazione, affinché si possa avere un consumo ecosostenibile per la tutela della salute dell'uomo, degli animali marini e dei nostri mari.

Alla fine delle relazioni e della visione del video ci siamo ritrovati nello spazio esterno.

Ad accoglierci gli studenti addetti agli aperitivi con numerosi antipasti a base di prodotti ittici.

A seguire uno show cooking dove ci sono stati proposti degli ottimi piatti cucinati sul momento. Nota di merito anche all'aperitivo analcolico "welcome" preparato dai ragazzi a base di mirtillo e maracuja.

È stata una mattinata molto bella, in una scuola dove si respira un'aria di serenità, voglia di imparare e di fare.

Ragazzi fortunati ad essere stati scelti per partecipare a questo evento, ma pienamente meritevoli e pronti ad assolvere il loro compito di ospiti.

Complimenti alla FNOVI per aver ideato questo progetto che si pone l'obiettivo di condurci ad un consumo ecosostenibile dei prodotti ittici.

FIRENZE - Istituto Alberghiero Aurelio Saffi

*Cristina Franceschini
Vicepresidente OMV FI-PO*

È stato bello vedere gli ultimi preparativi della parte



Il granchio blu



Un potenziale vettore di virus trasmissibili ai megavertebri marini

Il cambiamento climatico, con particolare riferimento al riscaldamento globale, costituirebbe un'importante "vis a tergo" in relazione all'accresciuta presenza di specie aliene nel Mediterraneo e, in generale, in tutti i mari e gli oceani del Pianeta. Fra il 2015 e il 2022 si sono registrati, infatti, i più caldi degli ultimi 140 anni. Nel triennio 2017-2019, inoltre, 70 "nuovi" ospiti alieni si sono aggiunti all'elenco di quelli popolanti il bacino del Mediterraneo, ivi compresi *Callinectes sapidus* e *Portunus segnis*, due specie di granchio blu rispettivamente di comune riscontro e di recente segnalazione nel Mare Adriatico.

La presenza di una o più specie aliene in una determinata area geografica presenta tutta una serie di implicazioni, fra le quali le modificazioni delle catene trofiche ed il potenziale ingresso di agenti patogeni "nuovi" o emergenti assumono particolare rilevanza. Nella presente era dell'Antropocene, dominata da eventi climatici estremi e solo apparentemente antitetici quali siccità ed alluvioni,

si dovrebbe altresì prestare particolare attenzione a queste ultime in quanto responsabili del trasferimento dagli ecosistemi terrestri a quelli marini ed oceanici di molteplici agenti virali, batterici, fungini e protozoari a trasmissione oro-fecale, fra i quali *Toxoplasma gondii* merita una menzione speciale. Si tratta, infatti, di un protozoo a diffusione cosmopolita e in grado di esercitare un consistente impatto sulla salute e sulla conservazione dei Cetacei, già seriamente minacciate da una miriade di noxae antropogeniche e naturali, spesso interagenti sinergicamente le une con le altre.

Particolarmente degna di nota è la recente identificazione, nei granchi blu della specie *Portunus trituberculatus*, popolante le acque dell'Oceano Indiano e dell'Oceano Pacifico occidentale, di Wenzhou shark flavivirus (WSFV), un RNA-virus responsabile di un'infezione che interessa anche gli squali, sebbene non sia stato appurato se il "salto di specie" iniziale abbia avuto luogo dallo squalo al granchio o viceversa.

Al di là del fatto che non sono stati documentati evidenti quadri lesivi negli ospiti vertebrati ed invertebrati WSFV-infetti, andrebbe tuttavia sottolineato che abbondanti quantità di genoma e/o di antigene virale sono state rilevate in tutti i tessuti di squali infetti.

Vista e considerata la documentata presenza e la crescente espansione nel Mare Adriatico delle popolazioni di granchi blu delle specie *C. sapidus* e *P. segnis*, correlate entrambe a *P. trituberculatus*, sarebbe interessante studiare l'eventuale circolazione di WSFV e/o di altri flavivirus "cugini" anche fra i crostacei e gli squali della regione, al cui interno si annoverano alcune specie a rischio di estinzione.

Giovanni Di Guardo - Roma



Preventing antimicrobial resistance together

HANDLE
ANTIMICROBIALS
WITH CARE

Food and Agriculture Organization of the United Nations UN environment programme World Health Organization World Organisation for Animal Health

Prevenire insieme la resistenza antimicrobica

La Settimana mondiale di sensibilizzazione sulla resistenza antimicrobica è una campagna globale che ha lo scopo di sensibilizzare e incoraggiare l'azione degli stakeholder di One Health per affrontare l'emergere e la diffusione di agenti patogeni resistenti ai farmaci. La lotta alla resistenza antimicrobica è un impegno globale e richiede un'azione collettiva da parte di tutti i settori della società. Per questo motivo il tema di quest'anno invita a collaborare tra i vari settori per preservare l'efficacia di questi farmaci fondamentali.

Gli antibiotici sono medicinali salvavita: sono di vitale importanza per la cura delle malattie di origine batterica sia nell'uomo che negli animali. Usali in maniera prudente e responsabile.

Solo il medico veterinario può scegliere e prescrivere gli antibiotici da usare:

gli antibiotici non risolvono sempre tutto perché non curano qualsiasi infezione.

Mantieni in buona salute i tuoi animali: un animale sano è più resistente alle infezioni. Un'alimentazione adeguata, vaccinazioni regolari e visite veterinarie periodiche contribuiscono al benessere del tuo amico a quattro zampe.

Evita il "fai da te":

segui le indicazioni del medico veterinario sull'antibiotico prescritto e rispetta sempre il dosaggio e la durata del trattamento.

Lavare le mani è ancora importante:

lava le tue mani prima e dopo il contatto con il tuo animale. Maneggia il suo cibo seguendo le buone pratiche di igiene che riducono la diffusione di infezioni tra uomini e animali.

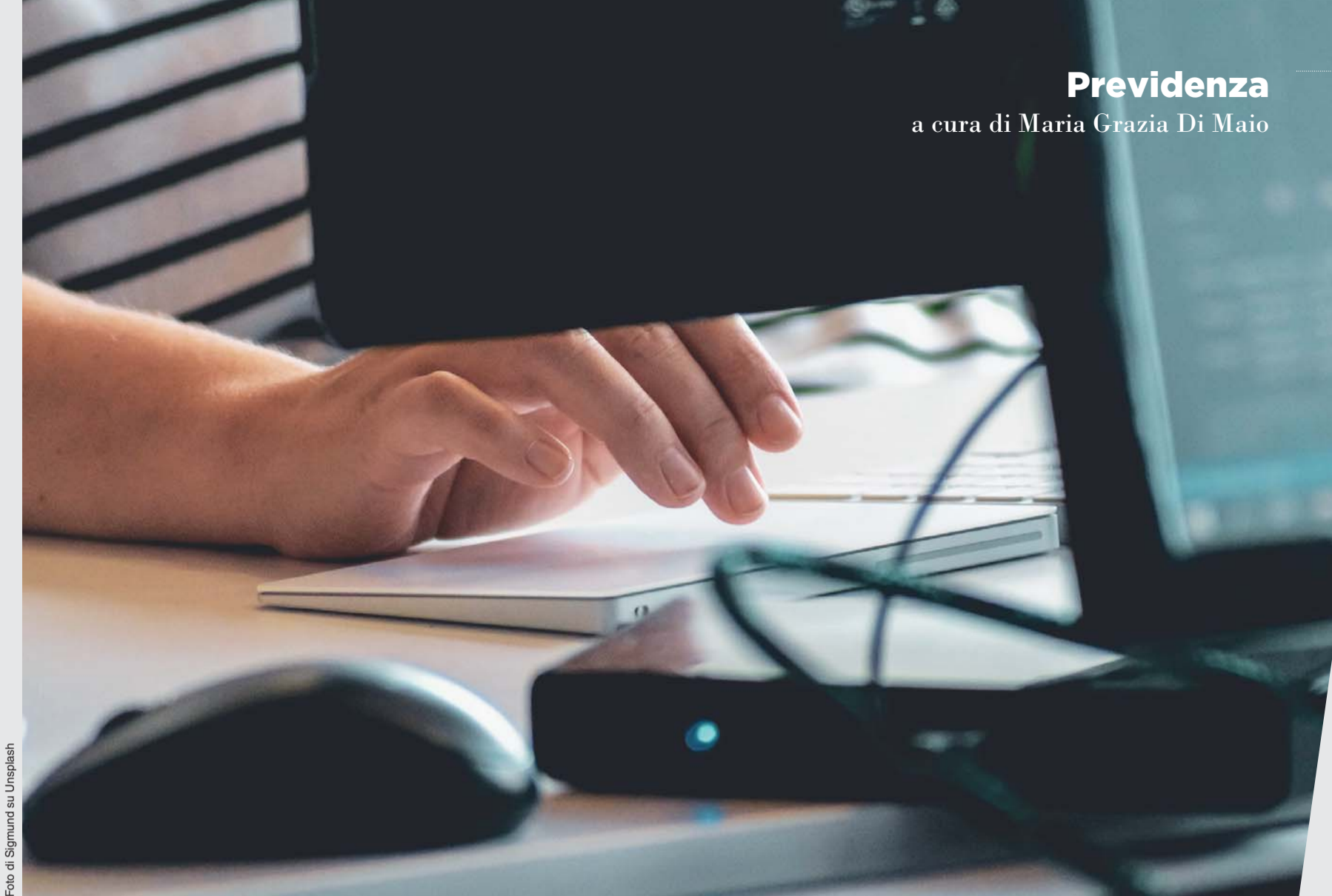


Foto di Sigmund su Unsplash

Il Modello1 2023 si presenta adesso!

È

già attiva nell'Area Riservata di www.enpav.it la funzione per presentare il **Modello1 2023**, che i Medici Veterinari devono compilare per dichiarare all'Enpav **reddito e fatturato** prodotti nel 2022. Il Modello deve essere presentato entro il **30 novembre 2023**.

Devono compilarlo tutti coloro che nel 2022 sono stati **iscritti all'Ordine**, anche solo per un giorno e anche se **reddito e fatturato da dichiarare sono pari a zero**.

Sono tenuti anche i Medici Veterinari che si sono trasferiti all'estero o si sono cancellati dall'Enpav/Ordine ma che nel 2022 hanno anche solo un giorno di iscrizione. L'obbligo rimane anche dopo essere andati in pensione. Se un pensionato non esercita più la professione e non ha redditi da dichiarare all'Enpav, può però presentare la domanda di **Esonero dall'invio del Modello1**.

Non sono invece tenuti a compilarlo i Professionisti che si sono **iscritti nel 2023**, perché non possono aver prodotto nel 2022 redditi assoggettati a contribuzione Enpav. L'obbligo di presentarlo partirà dal 2024.

Non devono presentarlo neanche coloro che hanno inviato o che inviano entro il 30 novembre 2023 la **Domanda di Esonero Invio Modello1** (sezione Moduli - Contributi di www.enpav.it). Possono chiedere l'esonero coloro che non svolgono l'attività veterinaria in forma libero professionale o assimilabile e che presumono di non svolgerla nel futuro prossimo.

Il Modello1 si compila nell'Area Riservata di www.enpav.it, nella sezione Trasmissione Modelli1 - Modello1 2023, entro il **30 novembre 2023**. Dopo questa data si può sempre compilare il Modello1 nell'Area Riservata, ma sono previste delle **sanzioni** per ritardata presentazione.

In caso di errori nella compilazione, entro il 30 novembre è possibile **rettificare il Modello1** direttamente nell'Area

È arrivato il momento di dichiarare all'Enpav i dati reddituali del 2022

Riservata con l'apposita **funzione di Rettifica Modello1 2023**. Dopo il 30 novembre si deve invece inviare il **Modulo di Rettifica Modello1** disponibile nella sezione Moduli - Contributi di www.enpav.it.

Nel Modello1 devono essere indicati tutti i redditi assoggettati alla contribuzione Enpav: il reddito e volume d'affari prodotti da **libera professione** con partita Iva individuale o in associazione; reddito e compensi che derivano da **collaborazioni professionali**, sia occasionali che coordinate e continuative. Sono inoltre da dichiarare, ma solo per la parte dei redditi, i compensi che derivano da libera professione **intraoemia** o assimilata, tra cui le **prestazioni a pagamento** svolte su incarico della Azienda, le prestazioni di **ricerca e consulenza** per terzi, le **borse di studio**, gli **assegni di ricerca** e l'**indennità di maternità** erogata dall'Enpav.

Nel Modello1 non devono essere invece dichiarati i redditi da **lavoro dipendente** (ossia derivanti da un contratto di lavoro subordinato) né i redditi percepiti in qualità di Medico Veterinario **Specialista Ambulatoriale (ACN)**.

Sulla base dei dati dichiarati, il sistema calcola in auto-

matico gli eventuali contributi eccedenti/percentuali dovuti.

I relativi bollettini saranno disponibili a partire dalla prima settimana di dicembre e il pagamento è previsto **entro il 28 febbraio 2024**.

Se i contributi eccedenti/percentuali da pagare sono di importo pari o superiore a euro **3.520,00** da **dicembre** e fino al **31 gennaio 2024** è possibile richiederne la **rateazione in 6 rate**, attraverso la funzione Rateazione Contributi Eccedenti presente nell'Area Riservata.

I contributi eccedenti/percentuali si dividono in: contributo soggettivo percentuale e contributo integrativo percentuale.

Il **contributo soggettivo percentuale** si calcola in base a un'aliquota (per il Modello1 2023 è pari al 16,5%) applicata sul **reddito** dichiarato; mentre l'**integrativo percentuale** si calcola in base a un'aliquota (pari al 2%) applicata sul **volume d'affari/compensi**. A questi valori si sottraggono il contributo soggettivo minimo e il contributo integrativo minimo già versati nel 2022.

Ad esempio, un Medico Veterinario che svolge la libera professione in forma individuale dichiara nel Modello1 2023 un **reddito** pari a **30.000 euro** e un **fatturato** di **40.000 euro**. Sul reddito viene applicata l'aliquota del 16,5%, per un totale di euro 4.950. A questo importo si sottrae il soggettivo minimo 2022 pari a euro 2.681,25, per cui il **contributo soggettivo percentuale dovuto** è pari a euro **2.268,75**. Stesso procedimento con il contributo integrativo percentuale, ma con un'aliquota del 2%: $40.000 \times 2\% = 800$. A questo importo si sottrae l'integrativo minimo versato nel 2022 (pari a euro 487,50): $800 - 487,50 = 312,5$. Il **contributo integrativo percentuale** è pari a euro **312,5**.

Per ogni contributo percentuale/eccedente sarà emesso il relativo bollettino con scadenza febbraio 2024.

Nuova Domanda di Pensione di Vecchiaia e Vecchiaia anticipata

Continua il processo di digitalizzazione messo in atto dai Sistemi Informativi dell'Enpav. Recentemente è stata rinnovata tutta l'Area Riservata di www.enpav.it per rendere le funzioni presenti sempre più accessibili e facili da utilizzare.

Inoltre, si sta digitalizzando anche la **presentazione delle domande Enpav**, con l'obiettivo che siano inviate tutte direttamente nella propria Area Riservata. Questa modalità sostituisce la presentazione dei Moduli "cartacei", disponibili nella sezione "Moduli Enpav Qui" della home del sito, che possono essere compilati digitalmente ma che devono poi essere firmati e inviati secondo le modalità previste.

Dopo le domande di Tiè (Talenti Incontrano eccellenze), Boss (Borse di specializzazione post-laurea), della domanda di Dilazione dei contributi, della domanda di Maternità e di Sussidio alla genitorialità, è ora la volta della domanda di **Pensione di Vecchiaia/Vecchiaia anticipata** e "Adesso e dopo di noi".

La procedura è molto semplice: si accede alla propria Area Riservata e poi alla sezione **Domande online** del Menù. Qui è disponibile il Modulo di pensione di Vecchiaia/anticipata e "Adesso e Dopo di Noi".

Una volta aperto il Modulo si seleziona la tipologia di pensione, se di Vecchiaia o di Vecchiaia anticipata, e si procede con l'inserimento dei dati, che sono gli stessi richiesti nel precedente modulo cartaceo. A conclusione della domanda si deve allegare una copia del proprio documento di identità e, dopo aver fornito il consenso sul trattamento dati e sulla dichiarazione sostitutiva di

Ora si presenta direttamente nella propria Area riservata

autocertificazione, si invia la domanda.

A conferma del corretto invio della domanda, è necessario scaricare la **ricevuta** che riepiloga i dati inseriti e attesta che la presentazione è andata a buon fine.

Prima di compilare il Modulo si può consultare la **Guida alla compilazione** della domanda di Pensione di Vecchiaia/Anticipata e leggere i punti informativi che compaiono nel corso della compilazione.

Per coloro che assistono un figlio inabile, è prevista la possibilità di **anticipare la pensione** e presentare la domanda di pensione di Vecchiaia/Anticipata "Adesso e dopo di noi".

Con questa tipologia di pensione, si può anticipare l'età pensionistica a **60 anni** anziché 62 anni e vedersi riconoscere fino a **3 anni** in più di contribuzione nel calcolo della pensione.

I requisiti della Pensione di Vecchiaia anticipata sono **62 anni** di età e almeno **35** di contributi mentre quelli della Pensione di Vecchiaia sono **68 anni** di età con almeno **35** di contributi.

Nel calcolo della Pensione di Vecchiaia anticipata viene applicato un **coefficiente di riduzione** che è definitivo e che si basa sulla combinazione tra età anagrafica e anzianità contributiva. Non viene applicato nessun coeffi-

ciente di riduzione se l'anzianità contributiva è di almeno 40 anni e in caso di Pensione di vecchiaia (68 anni).

Per tutte queste tipologie di pensione è prevista la **possibilità di lavorare** e in questo caso è dovuto il pagamento dei contributi calcolati in percentuale sul reddito e fatturato dichiarato sul Modello1, mentre non è più previsto il pagamento dei contributi minimi. Sulla base di questa contribuzione aggiuntiva dopo il pensionamento, ogni 4 anni viene riconosciuto in automatico un **supplemento di pensione**. Coloro che invece cessano l'attività libero-professionale, non sono tenuti più a versare nessun tipo di contribuzione.

Rimane, invece, per tutti i pensionati l'obbligo di compilare il **Modello1** annuale: chi non prosegue l'attività libero-professionale e quindi non ha più reddito da dichiarare all'Enpav, può presentare la richiesta di **Esonero dall'invio del Modello1** e non è più tenuto a compilarlo. A un aggiornamento al 31 dicembre 2022, sono **6.179** i titolari di Pensione diretta erogata dall'Enpav mentre sono **2.549** i beneficiari di una pensione ai superstiti, con un totale di **8.728** pensioni erogate dall'Enpav.

I Medici Veterinari pensionati sono più numerosi in Lombardia (1.029) Emilia-Romagna (891), Piemonte (646), Veneto (440) e Campania (384). Sono 38, invece, i pensionati residenti all'Estero.

Sempre a questa data, il numero degli Iscritti all'Enpav risulta pari a **28.018**. Anche tra gli iscritti, il numero maggiore di Medici Veterinari si registra in Lombardia (4.561), seguita da Emilia-Romagna (2.845), Piemonte (2.567), Lazio (2.325) e Toscana (2.142).

ACCADEMIE PER MEDICI VETERINARI



qualta.it

- ★ Accademia UNISVET di Cardiologia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Dermatologia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Diagnostica Ecografica 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Ortopedia 2023-2024
- ★ Accademia UNISVET di Animali Esotici, da Zoo e Selvatici 2024-2025
- ★ Accademia UNISVET di Chirurgia dei Tessuti Molli 2024-2026
- ★ Accademia UNISVET di Medicina Veterinaria Comportamentale del cane e del gatto 2024-2026
- ★ Accademia UNISVET di Nutrizione, Dietetica clinica e Tecnologia del Pet-Food 2024-2025
- ★ Accademia UNISVET di Oftalmologia 2024-2025
- ★ Accademia UNISVET di Patologia Clinica 2025-2026



L'eccellenza nella Formazione Veterinaria per Medici Veterinari

La Professione Veterinaria richiede una formazione solida e aggiornata per garantire la massima competenza e cura verso gli animali. In un settore in costante evoluzione, è fondamentale che i Medici Veterinari abbiano accesso a **percorsi formativi di alta qualità che rispondano alle esigenze del mercato**. È qui che entra in gioco QUALTA, **alta qualità nell'insegnamento e nella formazione**. Nasce dall'intuizione di UNISVET e si sviluppa con la collaborazione di Byblis Medical Conference, società dedicata all'organizzazione di eventi in ambito Scientifico Medico Veterinario per conto di UNISVET. L'approccio di QUALTA è moderno e all'avanguardia, strutturato per migliorare le competenze in una specifica disciplina.

ACCADEMIE UNISVET: IL PERCORSO VERSO L'ECCELLENZA

Le Accademie UNISVET sono impegnate a fornire le **basi scientifiche e metodologiche fondamentali** in Discipline Cliniche Veterinarie, offrendo un'**opportunità unica di crescita professionale e personale**. Si avvalgono di **Direttori Scientifici altamente qualificati, Medici Veterinari Diplomati** nelle discipline di riferimento, che garantiscono una formazione completa ed esaustiva. I percorsi formativi hanno una **durata variabile da 12 a 18 mesi**, durante i quali i partecipanti acquisiscono conoscenze approfondite e competenze indispensabili per la pratica veterinaria. Ogni Accademia offre un programma di studio che comprende **da 150 a 450 ore di formazione**, corrispondenti a **150-450 SPC** (Crediti Formativi di Sviluppo Professionale Continuo). Questi crediti sono essenziali per garantire i **requisiti necessari per praticare la Professione Veterinaria**.

FORMAZIONE PRATICA E FLESSIBILE

Il percorso di ogni Accademia è suddiviso tra **formazione teorica e pratica**, elemento fondamentale all'interno di ogni programma scientifico. I moduli teorici sono suddivisi tra ore di **formazione online e in presenza**, consentendo ai partecipanti di apprendere in modo flessibile e adattarsi alle loro esigenze personali e professionali. Alcuni percorsi prevedono **sessioni pratiche in laboratorio** su modelli, mentre altri offrono lo **studio di casi clinici reali**. Questo approccio integrato consente ai partecipanti di mettere in pratica le competenze apprese durante la formazione teorica, preparandoli al meglio per le sfide del mondo reale. Durante il percorso formativo, sono previsti **test di valutazione in itinere** per monitorare e seguire da vicino lo studio dei corsisti. Inoltre, viene fornito **materiale di studio aggiuntivo** per approfondire gli argomenti trattati e ampliare la conoscenza. **Periodi di tirocinio facoltativo o obbligatorio** sono programmati per offrire un'esperienza pratica sul campo e favorire l'integrazione delle competenze acquisite.

DIPLOMA D'ECCELLENZA

Il culmine del percorso formativo è rappresentato dall'**esame finale**, che permette ai partecipanti di ottenere il diploma **d'Accademia certificato QUALTA**.

UNISVET
UNIVERSITÀ ITALIANA SOCIETÀ VETERINARIE

BMC
BYBLIS MEDICAL CONFERENCE

EV

ANMVI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI

scivac
CONOSCERE PER CRESCERE

SIVAE

STVE

**SIVAR
B**

ATAV
ASSOCIAZIONE
TECNICI
AUSILIARI
VETERINARI

**BUS
INESS**
FOR VET

APERTE LE ISCRIZIONI 2024

**FÓRMATI
NON TI
FERMARE**

Inizio iscrizioni 1° novembre 2023

Scopri tutti i vantaggi per i Soci sui nostri siti web

SCADENZA ISCRIZIONE A QUOTA AGEVOLATA: 31 GENNAIO 2024